

art.6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113

art. 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022

PIANO INTEGRATO
DI
ATTIVITA'
E
ORGANIZZAZIONE

2024-2026

PIAO

COMUNE DI SANT'ARCAANGELO



SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- Consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha avuto necessariamente un carattere sperimentale.

Per il 2023 il documento è stato il risultato una progressiva maturazione.

Nel corso del corrente anno si darà luogo ad un percorso di passaggio a regime del PIAO.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa ed in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è stata fissata al 31 gennaio 2023. Stante l'art. 1, comma 775, della legge 29.12.2022, n. 197, la medesima è stata prorogata al 30.04.2023.

L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

L'art. 3, comma 1, lett. c) n. 3 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

c) Rischi corruttivi e trasparenza: la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

L'art. 4, comma 1, lett. a) e b) e c) n. 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Struttura organizzativa: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

b) Organizzazione del lavoro agile: in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;

3) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

c) Piano triennale dei fabbisogni di personale: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dimissioni di servizi, attività o funzioni;

Questo Ente avente meno di 50 dipendenti procede esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Contesto interno ed esterno

È evidente l'importanza di segnalare il contesto interno ed esterno dell'Ente, la complessità organizzativa dell'amministrazione, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente.

Il mandato istituzionale

Il Comune di Sant'Arcangelo è ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni ed è componente costitutivo della Repubblica, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione Italiana.

Il Comune è ente territoriale con competenza generale e rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo; al Comune sono attribuite tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio comunale salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, esse siano conferite agli enti territoriali sovraordinati in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Il Comune, conformemente ai principi espressi dalla Costituzione Italiana e dalla Carta Europea dell'Autonomia Locale, è titolare di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Per l'esercizio delle funzioni proprie o conferite il Comune si avvale di risorse reperite secondo il principio costituzionale dell'autonomia finanziaria, al fine di conseguire gli obiettivi di rappresentanza, sviluppo e coesione sociale della comunità locale e di efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi.

Il Comune attua il principio di sussidiarietà nell'ambito della comunità locale, promuovendo l'esercizio delle proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Il Comune ha come segno distintivo lo Stemma e fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del Gonfalone.

Il Comune ha sede in Corso Vittorio Emanuele, n. 1, ed il proprio sito è: www.comune.santarcangelo.pz.it.

Cosa facciamo

L'azione politico-amministrativa del Comune è informata ai principi e ai valori affermati nella Costituzione della Repubblica Italiana; è volta a garantire la dignità e la migliore qualità della vita di quanti vivono ed operano nel territorio comunale. A tal fine:

- Valorizza l'apporto alla vita sociale di ogni persona e, in particolare, riconosce il valore del contributo delle persone di diversa lingua, nazionalità, cultura e religione che vivono ed operano nel territorio;
- Garantisce e persegue, con il superamento degli squilibri economici e sociali, pienezza e parità dei diritti dei cittadini;
- Sviluppa un'ampia rete di servizi sociali e di tutela della vita e della salute anche in collaborazione con i soggetti privati e le associazioni di volontariato, a sostegno della famiglia, della maternità e dell'infanzia ed in aiuto agli anziani e ai disabili;
- Collabora con le famiglie, con le istituzioni scolastiche, quelle del territorio, con le comunità religiose, con le associazioni sportive, per la difesa dei diritti dei bambini, e, attraverso interventi sulla sicurezza nel Paese, favorisce la crescita responsabile ed equilibrata dei minori;
- Favorisce le aggregazioni sociali e sostiene l'associazionismo culturale, sportivo, ricreativo ed assistenziale, nelle sue forme organizzative libere, autonome e democratiche;
- Realizza le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio, alla cultura ed alla formazione;
- Valorizza, incrementa e tutela il patrimonio culturale, artistico, storico e archeologico del Paese, con riferimento anche ai costumi e alle tradizioni;
- Predisporre e gestisce, in un rapporto di stretta collaborazione con le altre istituzioni competenti e con le associazioni di volontariato, idonei strumenti di prevenzione e di intervento per il caso di sinistri e di calamità;
- Consolida il principio della collaborazione con gli enti locali partecipando a forme di cooperazione, raccordo e gemellaggio con altri comuni;
- Promuove rapporti e aderisce a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con enti locali di altri paesi;
- Valorizza il servizio civile, attraverso la promozione di azioni educative ed informative e la salvaguardia della sua qualità;
- Riconosce il ruolo sociale degli anziani, valorizzandone l'esperienza e tutelandone i diritti ed interessi affinché siano risorsa insostituibile della comunità;
- Attua e promuove interventi volti a garantire la sicurezza pubblica, in concorso con le altre istituzioni competenti, la prevenzione e la lotta alla criminalità ed il decoro urbano, in modo da rendere effettivo il diritto dei cittadini a condurre una vita sicura nei luoghi di residenza, di lavoro e di ogni altra attività sociale;
- Promuove e attua incisive e pregnanti azioni volte alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza verso le donne e i minori, che comporti una lesione dell'integrità e dei diritti della persona;
- Promuove la cultura nelle sue diverse forme quale strumento di crescita dell'individuo e della collettività intera;
- Favorisce il corretto sviluppo delle attività economiche al fine di consentire e valorizzare il lavoro e l'iniziativa produttiva dei propri cittadini.

Per il conseguimento delle proprie finalità, il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatori degli enti territoriali sovraordinati.

Illustrazione del contesto interno ed esterno

Sant'Arcangelo è un Comune italiano della provincia di Potenza, in Basilicata situato nella Val d'Agri.

Al 31.12.2023 contava n. 6.054 abitanti.

Geografia fisica

Il paese sorge a 388 metri di altitudine sul livello del mare (min 137, max 772), sulle alture alla destra del medio corso del fiume Agri. Il territorio del Comune ha un'estensione di 188,47 km². Dista 89 km da Potenza e 78 km da Matera.

L'interpretazione del territorio e dell'insediamento urbano

L'aver assunto come punto di vista privilegiato per l'osservazione dei luoghi fisici, costruiti e non, dell'intero territorio comunale di Sant'Arcangelo, ci permette di evidenziare, l'importanza che, nell'occupazione del territorio ha sempre avuto

l'insieme dei caratteri morfologici che ingloba unitariamente l'oroidrografia di un luogo (monti, valli, compluvi e displuvi, fiumi, ecc. ciascuno in stretta dipendenza dalla presenza concomitante degli altri), nonché l'antropizzazione.

La nozione di territorio è onnicomprensiva, poiché implica, non solo le strutture propriamente "edilizie", ma in genere l'ambiente costruito, ciò che da parte dell'uomo serve per abitare; quindi non solo le strutture insediative e urbane, ma associa queste alla massima parte delle strutture di percorrenza extraurbane, e a tutte quelle di produzione primaria legati all'agricoltura e pastorizia, di norma anch'esse extraurbane.

È possibile, pertanto, stabilire una sorta di gerarchia tra i diversi elementi strutturanti il territorio, al fine di individuare il ruolo assunto nell'organizzazione fisica, produttiva e sociale dello spazio urbano di Sant'Arcangelo.

Avvalendoci delle indicazioni dei professori G. Caniggia e G.L. Maffei, circa la lettura del territorio, si possono teorizzare due fondamentali cicli d'impianto della antropizzazione.

Le fasi di antropizzazione relative al primo ciclo d'impianto, susseguitesi nelle diverse epoche storiche, hanno interessato solo marginalmente il territorio santarcangiolese, privilegiando quelle linee di crinale, su cui si sono insediati i nuclei protourbani, localizzate nelle Serre di Roccanova (Contrada S. Marcellino). Solo col secondo ciclo, quello cosiddetto di consolidamento, si ha la presenza antropica a Sant'Arcangelo, individuata nei luoghi di fondovalle nei pressi di San Brancato, così come testimoniato dai ritrovamenti archeologici quali ceramiche funerarie del V secolo a.C. attestanti il rapporto di questo centro con la civiltà apula e più raramente quella pestana. Dal III secolo a.C. in poi, con la presenza sempre più forte di Roma, si provoca una profonda crisi del mondo lucano e delle colonie greche, che porta all'abbandono da parte di questi ultimi, del territorio con conseguente contrazione del numero degli abitanti e la nascita di nuovi insediamenti urbani come Grumentum. Dopo il crollo della civiltà romana coincidente con il V - VI secolo d.C., ovvero il periodo della seconda ellenizzazione, con molta probabilità, poiché non vi è alcun documento attestante la veridicità di tale ipotesi, si può affermare la presenza di un insediamento umano sull'acrocoro di Sant'Arcangelo, che ancora oggi, ne caratterizza l'immagine urbana restituita nei suoi tipici segni medievali. A Sant'Arcangelo, i percorsi più rilevanti dal punto di vista della costituzione morfologica dell'insediamento, quelli di crinale, hanno avuto sempre maggiore importanza, essendo essi luoghi di attività commerciali e di rappresentanza e che, interponendosi tra luoghi singolari hanno rivestito un ruolo congiuntivo nell'organizzazione politico - sociale della città. Lo stato privilegiato degli spazi centrali afferenti alle sommità morfologiche resta invariato nonostante le successive urbanizzazioni del rione Sant'Antonio Abate (1854) posto sul crinale secondario, dove vengono ripercorse strategie insediative molto simili a quelle già sperimentate nel centro urbano stratificato e consolidato, come l'assialità, attribuita alla via Appennino Meridionale, realizzata attraverso il localizzarsi di tutta una serie di attrezzature urbane. Essa viene riproposta secondo uno schema organizzativo simile a quello spazio urbano storico che trova invece, in corso Vittorio Emanuele II e Umberto I, la sua particolare assialità. Percorsi e luoghi centrali determinano la struttura e disegnano, la forma, conservando lo svolgersi delle funzioni urbane all'interno dello spazio che in esso riassume la sua collettività.

Storia

Nel territorio comunale furono viste tracce di insediamenti risalenti all'VIII secolo a.C. Tra la fine del V secolo a.C. e gli inizi del IV, la valle dell'Agri fu occupata dai Lucani, a cui appartiene la necropoli di San Brancato, dove negli anni ottanta furono scoperte circa duecentoventi sepolture. Un piccolo centro abitato ad essa riferibile, databile tra il IV e il III secolo a.C. è stato rinvenuto tra le contrade Gavazzo, Cannone e Mulino.

Nel III secolo a.C. i Lucani furono alleati dei Romani ed ebbero la cittadinanza romana nel I secolo a.C. Il centro di San Brancato decadde a favore della colonia romana di Grumentum.

L'attuale Sant'Arcangelo venne fondata dai Longobardi del ducato di Benevento nella seconda metà del VII secolo e prese il nome dall'arcangelo San Michele, loro patrono.

Sotto i Normanni compare nel *Catalogus baronum*, un registro per il servizio militare redatto sotto il re Guglielmo il Buono, del 1150-1168, come feudo in possesso del conte di Andria, con quattro vassalli, che poteva fornire 10 militi.

Sotto gli Angioini nel 1305 il vescovo di Anglona protestò con il re a causa del tentativo del feudatario di Sant'Arcangelo di impadronirsi dell'abbazia di Santa Maria d'Orsoleo. Il feudo appartenne a Nicolò Lamarra, da cui passò nel 1390 a Beatrice di Ponziaco, e poi a Carlo d'Artus.

Verso la fine del XVI secolo i membri a capo del ramo principale della famiglia ferrarese dei Principi Giocoli di Jadera dopo aver venduto i propri cospicui feudi nella piana del Po di Volano si trasferirono a Sant'Arcangelo. Acquistarono importanti poteri aggiungendo ai loro titoli quello di Nobili di Sant'Arcangelo e fecero edificare il convento di San Michele dei frati riformati, nel quale si trova affrescato il loro stemma e una lapide sepolcrale del 1636. Il blasone dei Giocoli, con onde sormontate da tre stelle d'oro, compare anche in un locale sotterraneo della torre Giocoli, su una lapide, e nella locale chiesa di Sant'Anna.

Sotto i principi Carafa (1517/1577) viene modificato l'assetto degli uffici centrali e periferici delle varie università (così chiamati i comuni) e vengono pubblicati i capitoli che altro non erano che leggi necessarie a far funzionare l'apparato del regno e le varie università.

Singolare è quello che fa riferimento alla presenza di un maestro di scola. Vengono date indicazioni sulle elezioni del sindaco dei vari servizi forniti alla popolazione (mulini, forni e fontane) nonché indicazione sul funzionamento delle cause civili. Con Luigi Carafa IV principe di Stigliano (1590-1609) vengono descritte le entrate in denaro ed in natura, che egli

percepiva "dalli suoi stati di Basilicata", anche da Sant'Arcangelo, e si parla per la prima volta del castello il cui fitto veniva utilizzato "per spenderli in reparatione d'esso". Sotto la dominazione dei principi Colonna di Stigliano (1680) la descrizione dei vari quartieri, che andavano dal castello al rione Madauro (forse mauro), dai fuochi che nel 1532 erano 125, illustra la vita del tempo così come quella del feudatario che forniva dietro pagamento, la molitura dei cereali e la cottura del pane. La descrizione del mulino ad acqua, ubicato al lato di rigogliosi giardini, della Cavallerizza, del Palazzo del Principe al rione S. Giovanni da poco edificato (fino ad allora aveva abitato nel Palazzo Molfese secondo Giocoli) completa il quadro. Il 27 agosto 1826 i Barrile ne ottennero il titolo di principe. Dopo l'estinzione di questa famiglia il solo feudo passò alla famiglia Colonna dei principi di Stigliano, mentre il titolo di principe passò invece dal 1853 ai Ricciardi, duchi di Caivano, marchesi di Fuscaldo e conti dei Camadoli. Nel Regno d'Italia fu sede di mandamento appartenente al circondario di Lagonegro e alla diocesi di Anglona-Tursi.

Monumenti e luoghi d'interesse

Complesso monastico di Santa Maria d'Orsoleo

L'Abbazia di Santa Maria d'Orsoleo è un convento risalente al 1474 che si trova a Sant'Arcangelo in provincia di Potenza, in Basilicata.

Il convento sorge in cima a una collina, in passato immersa in un fittissimo bosco, a circa 4 km dal centro del paese.

Fu, un tempo, oltre che un luogo sacro abitato da monaci, anche un centro di cultura famoso nel circondario e luogo di accoglienza sempre aperto ai pellegrini, come recita la frase posta su una porta Foris non mansit peregrinus, ostium hoc viatori patuit instauratum 1836 (*il pellegrino non rimase mai fuori; questo uscio fu aperto sempre al viandante che vi bussò, restaurato nel 1836*).

Il complesso, destinato ai Frati Minori Osservanti, fu edificato nel 1474 da Eligio II della Marra, principe di Stigliano e conte di Aliano, ampliando una precedente Cappella del XII secolo.

E una delle leggende che circondano le origini del luogo vuole che la costruzione sia nata come ringraziamento di Eligio per il sostegno e il coraggio che la Madonna gli avrebbe infuso per affrontare e uccidere il drago che infestava le zone circostanti.

A un'epoca precedente, invece, e forse al Duecento, si ritiene risalga l'antica statua lignea della Madonna di Orsoleo che ancora oggi viene venerata e si festeggia ogni anno l'8 settembre.

Della chiesa che la ospita, annessa al complesso e riccamente decorata, è particolarmente degno di nota il coro ligneo dietro l'altare maggiore, che fra le figure scolpite presenta anche una Madonna col Bambino seduta tra rami di un albero e con ai piedi un orso e un leone.

Dopo un approfondito restauro cominciato nel 1988, l'ex monastero ospita oggi anche un Museo Scenografico che, grazie a moderne installazioni multimediali, permette di conoscere in modo immersivo il luogo e la vita monastica che vi si è svolta.

Palazzo della Cavallerizza

Il Palazzo della Cavallerizza è un edificio storico che si trova in agro del Comune di Sant'Arcangelo (PZ), a tre chilometri dal centro abitato.

In un luogo vicino al greto del fiume Agri, si possono ammirare le maestose mura di quello che fu un importante ed originale Palazzo del Medioevo lucano, centro residenziale delle famiglie feudali che lo possedettero e sede di uno degli allevamenti di cavalli più importanti del Sud Italia. Il Palazzo venne edificato dalla famiglia Della Marra da cui passò ai Carafa, poi ai Colonna ed infine alla famiglia Scardaccione, attuale proprietaria.

Torre Molfese

La Torre Molfese è un edificio storico che si trova in frazione San Brancato di Sant'Arcangelo, in provincia di Potenza. La struttura, già nota in passato come "Torre Mederico", dal nome della contrada dove è posta, giace su una collina circondata di ulivi e vigneti e si ritiene sia stata in origine una torre d'avvistamento a tutela dei viandanti diretti al vicino monastero di Santa Maria d'Orsoleo, che dista meno di un chilometro e mezzo in linea d'aria ed è raggiungibile proseguendo lungo la stessa via che porta alla torre.

Murge Molfese

Le Murge Molfese sono una coppia di monoliti naturali che si trovano in contrada Monte Cellese nel territorio di Sant'Arcangelo, nella media Val d'Agri, in provincia di Potenza. Sono raggiungibili attraverso la SP 20 Ionica, procedendo in direzione di Tursi o Colobraro e svoltando a destra circa 7,5 km dopo aver lasciato lo svincolo della Strada statale 598 di Fondo Valle d'Agri.

Il nome è presente in un articolo del 1968 pubblicato dalla Rivista Geografica Italiana.[1] Prende quasi certamente origine dal cognome della famiglia proprietaria da secoli dei terreni circostanti e della masseria poco distante, oltre che dalla parola murgia che, in Puglia, Calabria e Basilicata, è sinonimo di roccia. [2]

Altri Monumenti e luoghi d'interesse

- ❖ Chiesa Madre di San Nicola di Bari
- ❖ Chiesa dei Padri Riformati o di San Rocco
- ❖ Chiesa di Santa Maria degli Angeli o Mauro
- ❖ Chiesa di Sant'Anna
- ❖ Cappella della Provvidenza
- ❖ Palazzo Molfese
- ❖ Palazzo Guarini
- ❖ Palazzo De Ruggiero
- ❖ Torre Giocoli
- ❖ Palazzo Scardaccione
- ❖ Palazzo Carafa-Di Gese
- ❖ Palazzo Sansanelli
- ❖ Fontana di Cifariell
- ❖ Fontana di Mederico
- ❖ Fontana di Parlante
- ❖ Fontana del Cannone

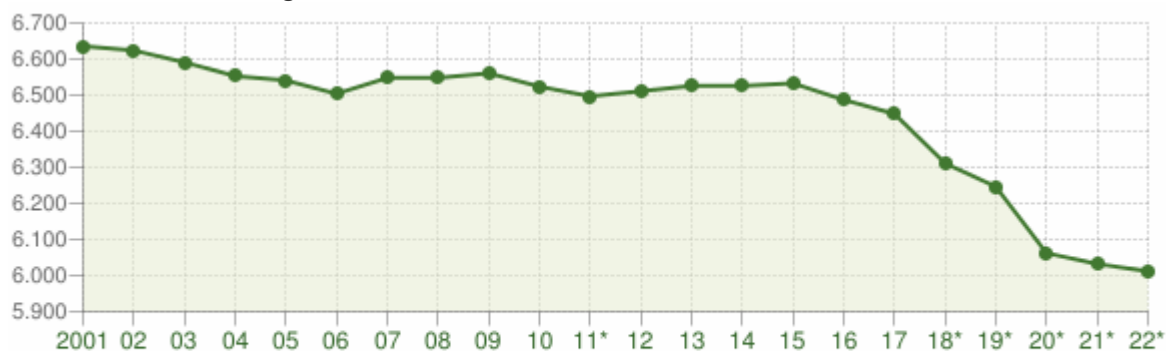
Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti

Popolazione Sant'Arcangelo 2001-2022

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sant'Arcangelo** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANT'ARCANDELO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	6.636	-	-	-	-
2002	31 dicembre	6.624	-12	-0,18%	-	-
2003	31 dicembre	6.591	-33	-0,50%	2.335	2,82
2004	31 dicembre	6.553	-38	-0,58%	2.342	2,79
2005	31 dicembre	6.541	-12	-0,18%	2.381	2,74

2006	31 dicembre	6.504	-37	-0,57%	2.396	2,71
2007	31 dicembre	6.548	+44	+0,68%	2.462	2,66
2008	31 dicembre	6.548	0	0,00%	2.500	2,62
2009	31 dicembre	6.561	+13	+0,20%	2.529	2,59
2010	31 dicembre	6.524	-37	-0,56%	2.557	2,55
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	6.533	+9	+0,14%	2.560	2,55
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	6.506	-27	-0,41%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	6.497	-27	-0,41%	2.564	2,53
2012	31 dicembre	6.511	+14	+0,22%	2.593	2,51
2013	31 dicembre	6.526	+15	+0,23%	2.630	2,48
2014	31 dicembre	6.526	0	0,00%	2.695	2,42
2015	31 dicembre	6.533	+7	+0,11%	2.734	2,39
2016	31 dicembre	6.487	-46	-0,70%	2.744	2,36
2017	31 dicembre	6.448	-39	-0,60%	2.745	2,35
2018*	31 dicembre	6.311	-137	-2,12%	2.637,00	2,38
2019*	31 dicembre	6.246	-65	-1,03%	2.653,27	2,35
2020*	31 dicembre	6.062	-184	-2,95%	2.651,00	2,28
2021*	31 dicembre	6.032	-30	-0,49%	2.664,00	2,26
2022*	31 dicembre	6.012	-20	-0,33%	2.689,00	2,23

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

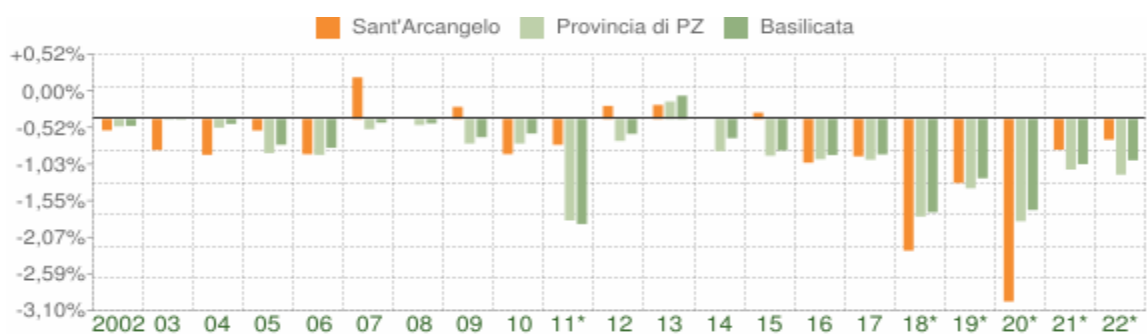
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Sant'Arcangelo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 6.506 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 6.533. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 27 unità (-0,41%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sant'Arcangelo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Potenza e della regione Basilicata.



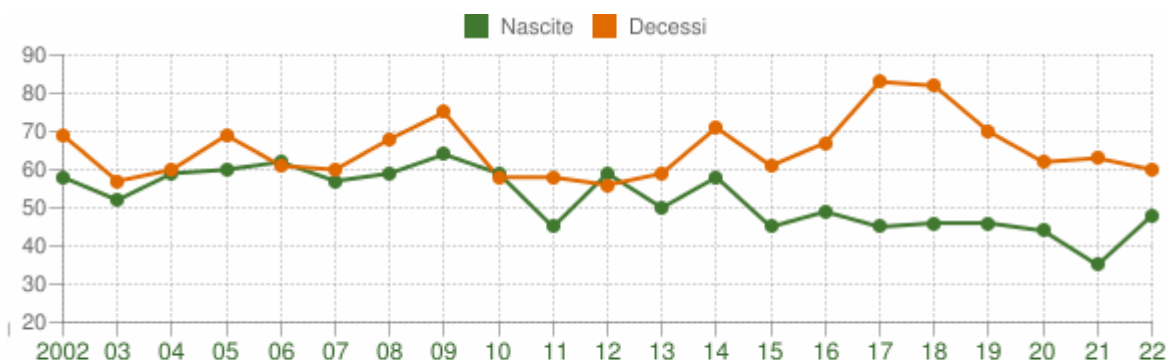
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SANT'ARCANGELO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SANT'ARCANGELO (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

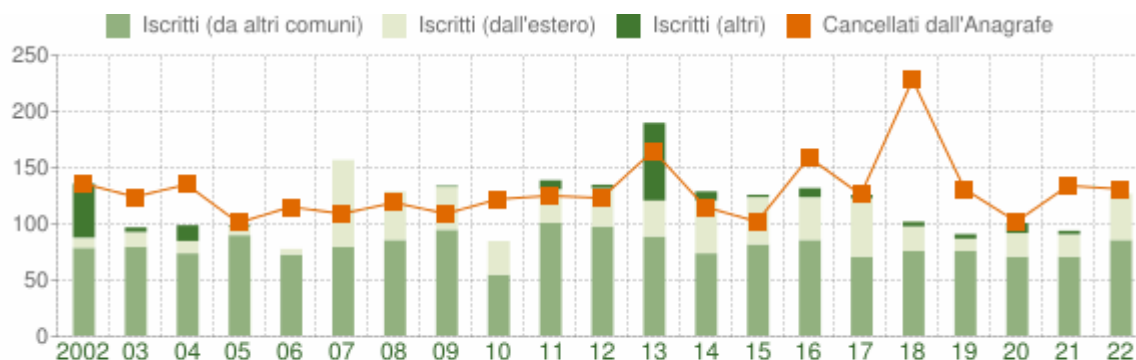
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	58	-	69	-	-11
2003	1 gennaio-31 dicembre	52	-6	57	-12	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	59	+7	60	+3	-1
2005	1 gennaio-31 dicembre	60	+1	69	+9	-9
2006	1 gennaio-31 dicembre	62	+2	61	-8	+1
2007	1 gennaio-31 dicembre	57	-5	60	-1	-3
2008	1 gennaio-31 dicembre	59	+2	68	+8	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	64	+5	75	+7	-11
2010	1 gennaio-31 dicembre	59	-5	58	-17	+1
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	36	-23	44	-14	-8
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	9	-27	14	-30	-5
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	45	-14	58	0	-13
2012	1 gennaio-31 dicembre	59	+14	56	-2	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	50	-9	59	+3	-9
2014	1 gennaio-31 dicembre	58	+8	71	+12	-13
2015	1 gennaio-31 dicembre	45	-13	61	-10	-16
2016	1 gennaio-31 dicembre	49	+4	67	+6	-18
2017	1 gennaio-31 dicembre	45	-4	83	+16	-38
2018*	1 gennaio-31 dicembre	46	+1	82	-1	-36
2019*	1 gennaio-31 dicembre	46	0	70	-12	-24
2020*	1 gennaio-31 dicembre	44	-2	62	-8	-18
2021*	1 gennaio-31 dicembre	35	-9	63	+1	-28
2022*	1 gennaio-31 dicembre	48	+13	60	-3	-12

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
 (*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sant'Arcangelo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SANT'ARCANGELO (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	78	9	48	133	2	1	+7	-1
2003	79	13	4	89	35	0	-22	-28
2004	73	11	14	90	45	0	-34	-37
2005	89	8	1	63	22	16	-14	-3
2006	72	5	0	93	22	0	-17	-38
2007	79	77	0	102	7	0	+70	+47
2008	85	43	0	108	11	0	+32	+9
2009	94	38	1	93	16	0	+22	+24
2010	54	30	0	106	12	4	+18	-38
2011 (¹)	76	20	2	71	10	0	+10	+17
2011 (²)	24	10	6	39	5	0	+5	-4
2011 (³)	100	30	8	110	15	0	+15	+13
2012	97	34	3	121	2	0	+32	+11
2013	88	32	69	122	4	39	+28	+24
2014	73	47	8	104	11	0	+36	+13

2015	81	42	2	90	12	0	+30	+23
2016	85	38	8	118	41	0	-3	-28
2017	70	52	3	120	5	1	+47	-1
2018*	75	22	4	94	13	121	+9	-127
2019*	75	11	4	115	15	1	-4	-41
2020*	70	21	9	89	12	1	+9	-2
2021*	70	20	3	111	14	9	+6	-41
2022*	85	41	-	116	15	-	+26	-5

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Religione

In tutto il territorio comunale operano tre parrocchie:

- ❖ San Nicola di Bari
- ❖ San Rocco Confessore
- ❖ San Giuseppe Operaio

Scuole

- ❖ Circolo Didattico che comprende due complessi di scuola e due di Scuola Primaria
- ❖ Scuola Secondaria di primo grado
- ❖ Sant'Arcangelo è sede dell'Istituto d'Istruzione Superiore con due Sezioni Associate
 - a) Sezione Liceo Scientifico Statale "Carlo Levi".
 - b) Sezione I.C.G.C.
 - c) I.P.A.A. Istituto Professionale di Stato per l'Ambiente e l'Agricoltura
 - d) Mpi-Dst-D.G. Personale della Scuola e della Amministrazione

Cinema

Nel 1999 a Sant'Arcangelo sono state girate parte delle riprese del film Terra bruciata di Fabio Segatori con Giancarlo Giannini, Raoul Bova, Francesco Paolantoni e Michele Placido.

Istituzioni, enti e associazioni

Nel 2009 è stata costituita su iniziativa del Premio Nobel per la Pace Betty Williams la Fondazione Città della Pace per i bambini, che prevede strutture che possano ospitare i bambini che vivono in situazioni di pericolo nei loro paesi, da realizzarsi a Sant'Arcangelo ed a Scanzano Jonico. La Città della Pace ha l'obiettivo di garantire assistenza, istruzione ed educazione a minori in condizioni di disagio sociale o pericolo derivanti da guerre o disastri ambientali.

La storia dell'evoluzione urbanistica

La storia urbanistica di Sant'Arcangelo fino alla Carta Catastale del 1931 è pressoché sconosciuta. La Carta Catastale del 1931 è infatti il più antico rilievo del territorio santarcangiolese redatto in modo omogeneo per l'intera area territoriale. Prima di esso non vi sono che documenti d'archivio di lungo e difficile reperimento ed elaborazione, che tuttavia forniscono un quadro della forma del territorio per frammenti, per parti e per epoche diverse. Prima del 1931 i documenti d'archivio e le descrizioni forniscono solo un quadro molto sommario della forma del territorio, mai localizzabile geograficamente. Quindi le vicende di Sant'Arcangelo possono essere ripercorse affidandosi esclusivamente agli atti e agli eventi disastrosi che vi sono stati nell'arco degli anni.

Nell'affresco di un anonimo situato nel convento di S. Maria di Orsoleo, databile intorno al XVIII secolo, è schematizzato l'insediamento urbano di Sant'Arcangelo.

Verso l'inizio del XVII secolo parecchi proprietari terrieri di Sant'Arcangelo, fecero domanda di edificare negli orti vicini all'abitato e vicino al nuovo convento dei Frati Riformati, che va sotto il titolo di San Michele Arcangelo ora parrocchia di S. Rocco Confessore. Intorno al 1630 si costruì il palazzo baronale nell'abitato, fabbricato quasi tutto a grossi mattoni, detto "Burgensatico" o "Corte", con i locali sotterranei adibiti a carcere fino al 1875. La cappella di S. Anna, fondata nel 1630, fu ampliata nel 1666, restaurata e dotata da Giovanni Lucarelli. Essa fu consacrata solennemente dal vescovo Carlo Francesco

Giocoli; nel 1744 fu di nuova restaurata è stata completamente alterata agli inizi degli anni ottanta con affreschi dal pittore Paradiso. All'interno di essa vi è una bella tavola di "Sant'Anna" di autore ignoto del secolo XIX.

La cappella detta della "Provvidenza" eretta da Arcangelo Darino nel 1653, ubicata nel rione S. Giovanni, risulta di uso privato della famiglia Castronuovo.

Dopo il crollo dell'antica Chiesa Madre che era situata al rione Piazzolla, all'inizio del XVIII secolo, fu edificata nel 1721 la nuova nel luogo ove attualmente è ubicata.

La chiesa in un primo tempo fu eretta sotto il titolo di S. Michele Arcangelo e solo in un secondo momento sotto quello di S. Nicola di Bari.

All'interno della chiesa sulla conca di pietra del fonte battesimale vi è scolpita l'effigie di San Michele datata 1630. Questa data non fa scartare l'ipotesi che il fonte battesimale incavata nel 1630 fosse poi stata trasportato dove attualmente si vede dall'antica chiesa distrutta a causa della frana. Sono andati distrutti definitivamente nell'intradosso della cupola dell'attuale chiesa affreschi di Fr. P. Lanza del secolo XVIII.

Dai distici del Satriani, risulta che tra il palazzo e il convento, verso la metà del XVIII secolo si aggiunsero dei fabbricati in continuazione, così verso nord-ovest si estese il paese in modo da assumere la forma di una "S".

Nel 1857, Sant'Arcangelo, come tutti i paesi situati sulle sponde dell'Agri, restò molto danneggiato dal terremoto, i rioni colpiti maggiormente furono: il Castello, la Piazzolla ed il Serrone, sicuramente perché sono i punti più alti dell'abitato. Così da questo evento disastroso sorsero il rione Ferraruoli e Sant'Antonio Abate, che prese il nome dalla cappella dedicata al famoso santo.

Da allora si incominciò a edificare ininterrottamente come si può riscontrare dalla Carta Catastale del 1931. Nel 1954 una frana colpì il rione più rappresentativo di Sant'Arcangelo il "Castello", in conseguenza della quale sorgerà la nuova zona di espansione nell'ubertosa contrada di San Brancato.

Il rione Castello nel passato attirò l'attenzione, dapprima, di una buona parte della ricca borghesia del paese, la quale vi edificò diverse case - palazzate. In seguito, anche famiglie dei ceti meno abbienti riuscirono ad amalgamarsi bene con il ceto borghese.

Nel 1954 il rione era il cuore del paese: aveva alle sue falde il Municipio, l'Ufficio Postale e la Chiesa Madre; in cima vi era la caserma dei Carabinieri; la casa palazzata dei Ferrara; Guarini e dei Giocoli con la cappella di S. Vito; dei De Ruggieri e infine quella dei Molfese e dei Castronuovo.

Ma nel 1954 era anche un rione densamente popolato, in cui si partecipava intensamente alla vita del paese, in pochi mesi una frana di impressionanti proporzioni portò via tutto fino davanti ai gradini della Caserma dei Carabinieri.

L'enorme diga di cemento che si è realizzata è servita a fermare il movimento franoso, ormai le case palazzate sono vuote, alcune sono in uno stato quasi totale di abbandono, ma la cosa più grave è che i giovani abitanti di questo rione, come anche degli altri rioni del centro storico, sono stati costretti a trasferirsi a San Brancato.

Le attenzioni agli usi, abitudini e vita dei contadini allo scopo che restino nella memoria vengono raccolte nel 1980 da Giuseppe Nicola Molfese.

Economia

Un tempo era nota per l'allevamento di una superlativa razza di cavalli detta "Neapolitana", per la produzione di cotone, di ortaggi di olio e di vino. Rinomata è, ancor oggi, la produzione di olio di oliva, di ortaggi, di prodotti caseari, di vino.

Infrastrutture e trasporti

Strade principali: Strada statale 598 di Fondovalle dell'Agri

Organi politici

Il 20 e 21 settembre 2020 i cittadini di Sant'Arcangelo sono stati chiamati alle urne per le elezioni comunali 2020. È stato eletto il sindaco Salvatore La Grotta.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Sant'Arcangelo
indirizzo: Corso Vittorio Emanuele
85037 Sant'Arcangelo (PZ)
Codice fiscale/Partita IVA: 82000110765
Sindaco: La Grotta Salvatore
Numero dipendenti a tempo determinato ed a tempo indeterminato al 31 dicembre anno precedente (2023): 22
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente (2023): 6.054
Centralino 0973 618301 – 618311
Fax: 0973 619286
Sito internet: www.comune.santarcangelo.pz.it
E-mail: protocollo.santarcangelo@rete.basilicata.it
P.E.C. protocollosantarcangelo@ebaspec.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione 2.1 Valore pubblico	Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 29/12/2023 <i>(le indicazioni contenute nel "Piano tipo" non prevedono l'obbligatorietà di tale sotto sezione di programmazione - art. 6)</i>
Sottosezione di programmazione 2.2 Performance	Piano della Performance 2024-2026 come da allegato documento <i>(le indicazioni contenute nel "Piano tipo" non prevedono l'obbligatorietà di tale sotto sezione di programmazione - art. 6)</i>
Sottosezione di programmazione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Programmazione triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026 come da allegato documento

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione 3.1 Struttura organizzativa	Struttura organizzativa come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.2 Organizzazione del lavoro agile	Piano Organizzativo per il lavoro agile triennio 2024-2026 come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.3 Piano azioni positive	Piano azioni positive 2024-2026 come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.4 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Piano triennale del fabbisogno del personale 2024-2026 come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.5 Piano Formazione	Piano Formazione 2024-2026 come da allegato documento

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sotto sezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.